

# Cronaca di Bologna

Telefono: 19-65  
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

## La relazione del R. Commissario

Il prefetto amministratore, secondo V. Ferrero

Il comm. Ferrero, a pagine X ed XI espone i punti che debbono essere considerati a fine di una relazione amministrativa. Il titolo è: "La relazione del R. Commissario".

Il prefetto amministratore, secondo V. Ferrero

Il comm. Ferrero, a pagine X ed XI espone i punti che debbono essere considerati a fine di una relazione amministrativa. Il titolo è: "La relazione del R. Commissario".

Il prefetto amministratore, secondo V. Ferrero

Il comm. Ferrero, a pagine X ed XI espone i punti che debbono essere considerati a fine di una relazione amministrativa. Il titolo è: "La relazione del R. Commissario".

Il prefetto amministratore, secondo V. Ferrero

Il comm. Ferrero, a pagine X ed XI espone i punti che debbono essere considerati a fine di una relazione amministrativa. Il titolo è: "La relazione del R. Commissario".

## Sotto la foglia...

???

Io non amo i comizi. Si sta in piedi, ci si fa pigiare, e non si può venir via quando se ne hanno le tasche piene...

Eppure finiro per andarci, per sapere quello che dicono i fascisti.

Nei giornali non si legge mai, mai, un loro discorso.

Si dice: « Ha parlato il tale, ha parlato il tal'altro, grandi applausi... »

E basta così.

Si dice: « Il tale ha pronunciato un discorso vibrante, il tal'altro un discorso alato. »

Ma a forza di vibrare e di volare il discorso non c'è mai!

Perché?

Ecco la curiosità che mi tenta.

E' il reporter che non affiora?

E' l'oratore che non si lascia afferare?

E' la modestia dell'uno o l'insufficienza dell'altro?

Eppure se c'è chi applaude ci sarà chi capisce.

Tant'è vero che più si applaude meno si capisce.

Ma noi parliamo per la storia e per i suoi diritti defraudati.

L'ombra.

## Chi comanda al Pontelungo?

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

I cinque individui di cui si è occupato ieri il Resto del Carlino, a che martedì sera alle ore 22.30 a S. Viola, bastonarono bestialmente il ferroviere Riva Celso, senza alcun motivo, e per puro istinto brutale, non sono che gli stessi che un'ora prima, sotto gli occhi dei carabinieri e delle guardie regie di servizio, obbligarono i frequentatori della Cooperativa del Pontelungo ad andare a letto, imponendo anche la chiusura immediata del locale.

Il capeggiatore della squadra è uno del luogo, e i carabinieri di Ravone lo conoscono benissimo, poiché ogni sera ne commette di ogni colore, ma si guardano bene dal disturbarlo in quanto è lui che comanda.

Lunedì della scorsa settimana, il solito capo, con una squadra di circa 30 fascisti, imponeva la chiusura dei quattro esercizi pubblici al Pontelungo, minacciando chiunque s'indugiava sulla via e non chiudesse in fretta le finestre e le porte di casa.

Alle 21 sopraggiungeva il maresciallo dei carabinieri accompagnato da un milite e provvedeva a fare riaprire una bottega condotta da certo Pivano.

Non l'avesse mai fatto: dopo pochi minuti si ripresentava. Lui, il capo fascista, sempre seguito dai suoi, e fecero immediatamente rinchiudere, minacciando anche i presenti, facendo osservare che al Pontelungo comandava lui e non il maresciallo.

Ora si chiede: conosce l'autorità chi è che capeggia tutte le sere una squadra di fascisti e chi commette ogni sorta di violenza?

Il nome di questo tale corre sulle bocche di tutti al Pontelungo, l'autorità, perché non provvede a ridurre la calma a quel popolare rione?

Alle autorità la risposta. Agendo seriamente, una prevenzione di più, vittime di meno!

## CRONACHETTA NERA

Imendio. - Alle ore 20 di ieri l'altro sera, fuori Porta Zamo, in località «Oca», si incendiava un tratto di coperto del palazzo Sarti e Baruffi. Il maggior danno lo riportava l'ingegnere Mazzacani.

## A TEATRO

GLI SPETTACOLI DI STASERA

MODERNISSIMO. - Varietà (Pasquariello-Baroni) Ore 21.

APOLLO. - Gaba e spettacolo vario. - Ore 21.

VERDI. - Compagnia di L. Fregoli. - Ore 21.

BISINI. - Bestie ammaestrate. - Ore 21.

## Tutti i Comuni si dibattono nel disagio

A pag. VII il comm. Ferrero ha una affermazione che infirma tutti gli appunti alla gestione nostra.

« Se tutte le Amministrazioni si dibattono in gravi disagi, se il fenomeno, essendo generale, ha cause generali e quindi non imputabili ad una particolare gestione, non ha generato tutti i dolori, tutte le difficoltà dell'oggi, perché fermarsi a esaminare se il disagio è di  $\pi$  o di  $\mu$ , perché accendere di imprevidenza e di mala spesa, e muoversi rimprovero, perché è tempo, una prevenzione — di fronte ai fatti favolosi dei prezzi, di fronte al bisbetico recalcitrante del valore della moneta — furono al di sotto delle somme nel bilancio di assestamento? »

Se Genova, amministrata da moderati, ha avuto nel 1920 un disagio, ed è stata costretta a Roma a un disagio che non può neppure calcolarsi; a noi, che pur qualcosa abbiamo fatto, che resta e che anche il regio commissario mantiene e guarda con occhio di complacente ammirazione, oh, perché proprio noi deve venire il rimprovero e la censura?

Ma minor rimprovero, meno aspra censura il meritarlo da chi aveva l'incarico di farci rimborso e di censurarci, perché le cifre che, come trappi di fiamma, irrompono dal commissario davanti ai nostri occhi, il quale, dopo brevi e concise parole, dà la parola al segretario interregionale della F. I. O. C., Annibale Spertino.

Lo Spertino illustra l'operato del Comitato centrale della F. I. O. C., facendo constatare che quanto a disagio ed intelligenza il C. C. ha compiuto, sino a questo punto, le trattative coi industriali, i quali, senza scrupolo alcuno di fronte all'aumentato rincaro della vita, vorrebbero falcidiare i salari.

Arrivato a questo punto, lo Spertino mette in evidenza alle maestranze, smentitamente raccolte, che la loro vittoria finale dipende dalla loro coerenza classista, dipende dal loro attacco alla Federazione; e come tutte queste che venissero da una parte, e dall'altra, esse vi portano senz'altro alla vittoria.

Dopo lo Spertino, ha la parola il compagno Grassi. Anch'esso spiega la necessità di tenerli uniti, onde combattere con più facilità il nemico comune, nemico di queste relazioni di debellare le Organizzazioni tutte col fatto della disoccupazione, del terrore bianco ed altri espellenti reazionari.

Al Grassi segue Martinelli, che dimostra l'ammirazione dovuta all'operato del C. C. e che per questo lo si può considerare al padronato, che senza ragione vuole affannare le falangi operaie chimiche.

Il vice-segretario della Camera del Lavoro, Poli, dimostra, colla sua parola calma ma staccata, la necessità di notare per primo che la battaglia è di lotta con tenacia, ma che gli industriali tutti si convincono della inutilità delle loro richieste e che i lavoratori hanno diritto alla vita, nonché alla libertà di riunione.

Chiuso il dibattito, si domanda se la Federazione operaia chimica tiene in considerazione le proposte del Comitato comunista nei riguardi del futuro unico, e gli viene risposto che la F. I. O. C. adotta tutte le misure necessarie per portare a compimento la sua relazione, eccettuando quelli che non approdano a nulla. Per ultimo venne letto un ordine del giorno nei riguardi dell'operato del C. C., approvato all'unanimità.

I discorsi furono coronati da grandi applausi.

## Il gravissimi fatti di Minerbio

Un colpo d'arma da fuoco

l'episodio più grave

Abbiamo ieri narrato con sintesi telegrafica le circostanze misteriose nella quali un carabiniere rimase gravemente ferito ad una spalla.

Riassumiamo: Due militi vigilavano le adiacenze della Casa del popolo di Minerbio, quando giunti a pochi metri da alcuni vagoni fermi su le rotaie del vaporetto si udì improvvisamente un colpo d'arma da fuoco e, nello stesso tempo, uno dei due carabiniere si sentiva ferito ad una spalla. Il compagno prestava le prime cure al disgraziato e cercava di recarsi a chiedere aiuto in caserma.

Intervento fascista

Non passarono più di cinque minuti dal fatto che tutti i fascisti del luogo, ingrossati da una « disperatissima » di Padova con la quale pare fossero raccolti a un banchetto, raggiunsero le adiacenze della Casa del popolo entro la quale si diressero immediatamente.

Dopo poco arrivava il maresciallo del posto con una scorta di una decina di militi. Egli incontrò i primi fascisti, che già ammucchiavano la carabina, e impone loro di abbandonare tutto e allontanarsi.

A conferma dell'ordine, diede istruzioni a un suo appuntato perché, accompagnato dagli altri militi, non permettesse nessun tentativo di assalto. Dopo di che, se ne tornò indietro.

Bassotto e Piccinno

In quell'ora, s'è detto, nella sede delle organizzazioni si trovavano ancora poche persone, vecchi superiori ai 55 anni. Essi, dopo la prima avvisaglia si erano pacificamente allontanati recandosi presso le proprie famiglie. Allontanatosi il maresciallo, l'appuntato, i carabinieri e i fascisti invasero i locali della Casa del popolo e della Cooperativa dove fu tutto devastato e incendiato.

Esaltazione dei carabinieri

Fatto ciò, carabinieri e fascisti per la via Casaleto, che fiancheggiava la Casa del popolo, sboccarono in borgata Paro, quaggio dove si divisero in gruppi di cinque o sei. Quivi avvenne la sparatoria generale narrata ieri; e quivi, secondo più particolareggiate informazioni, i vari gruppi di cui s'è detto, chiamavano la gente indiziata e, alternativamente, la bastonavano, la legavano, la rimandavano. Con tale sistema, cinquantadue operai furono tratti in arresto e, diremo così, attraverso quali inaudite peripezie. Di qui, la ricerca, e si potrebbe ben dire la caccia, si portò per tutto il paese in circostanze sempre più impressionanti.

Qualche esempio

Certo Elia Terzi non apparteneva a nessun partito politico e non iscritto neanche a nessuna lega di mestiere, appena avuta cognizione dei primi indizi, lasciava un circolo apolitico presso il quale è solito passar la sera in compagnia di qualche guardia daziaria, qualche bidello comunale, ecc., e si recava immediatamente a casa, presso la moglie e i quattro bambini dei quali il più vecchio ha dieci anni.

Dopo un certo tempo, una gran chiascia sotto la porta di casa e ripetuti bussi all'uscio. Chiesto chi fosse, fu risposto: « La forza Aprile! » Il Terzi si affrettò a farlo e, nello stesso tempo, quattro o cinque carabinieri gli si lanciavano contro gridandogli improprietà e invendendolo con una simile, precisa accusa: « Tu hai ucciso il nostro compagno; vigliacco, maccazone! »

Fu legato e trascinato fuori di casa. Su la porta, una fascista gli infere un colpo di mazza che gli produsse una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

In caserma, fu rinchiuso in cella di sicurezza. Ma come il sangue gli colava abbondantemente, chiese due o tre volte di essere medicato, senza però nulla ottenere fino alla mattina dopo, nella quale fu rilasciato.

Nella stessa serata, con sistemi un po' più benemeriti, ma con bastonate, fu arrestato suo suocero che ha la pericolosa età di 75 anni!

## Associazione licenziati

Istituto Aldini-Valeriani

Il Consiglio direttivo dell'Associazione licenziati dell'Istituto Aldini-Valeriani di Bologna, riunitosi la sera del 7 corr., nella sede sociale, al fine di esaminare il decreto del regio commissario del Comune di Bologna emanato il giorno 25 settembre, e pubblicato nella stampa cittadina il giorno stesso: animato come è dal desiderio di vedere attuato il più presto possibile le promesse fatte a riguardo della sistemazione dell'Istituto Aldini-Valeriani, dopo ampia discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione licenziati dell'Istituto Aldini-Valeriani di Bologna, riunito la sera del 7 corr. nella sede sociale, »

« esaudito il decreto 25 settembre 1921 del regio commissario del Comune di Bologna che dà soluzione parziale alla questione della sistemazione dell'Istituto Aldini-Valeriani, nel modo seguente: »

« 1) il regio commissario è pregato di provvedere al suo pronto soddisfacimento mentre rinvia a gli formulati voti che dalle tasse trattate siano esenti gli alunni che comprovino di essere in condizioni di povertà; »

« 2) il regio commissario al regio commissario per aver aderito alle sue richieste il mantenimento del corso di terzo grado, sia pure nelle due prime classi; »

« 3) lo invita a nominare sollecitamente la Commissione direttiva che, come organismo indispensabile alla vita dell'Istituto in questo momento, affretti: »

« a) l'elenco e il compimento dei lavori indispensabili e già approvati in linea di massima col suddetto decreto; »

« b) l'assegnazione di mezzi finanziari dalla cittadinanza che ha il dovere di concorrere adeguatamente; »

« c) lo studio completo e razionale della sistemazione dell'Istituto secondo il programma presentato, che comprenda il completamento del corso del terzo grado nel ventennio anno scolastico, per far sì che Bologna arrivi finalmente ad avere quella scuola che le è, più che necessaria, indispensabile. »

## L'agitazione dei chimici

All'adunanza generale delle maestranze chimiche di Bologna, tenuta l'altra sera nei locali della Camera confederale del Lavoro, è da notare con tutta soddisfazione, non solo l'immenso numero di operai, ma anche che intervennero, a pure le acclamazioni e le approvazioni fatte ai vari oratori.

Aprè l'adunanza generale il segretario del gruppo farmaceutico nonché consigliere nazionale della F. I. O. C., Martinelli Demarelli, il quale, dopo brevi e concise parole, dà la parola al segretario interregionale della F. I. O. C., Annibale Spertino.

Lo Spertino illustra l'operato del Comitato centrale della F. I. O. C., facendo constatare che quanto a disagio ed intelligenza il C. C. ha compiuto, sino a questo punto, le trattative coi industriali, i quali, senza scrupolo alcuno di fronte all'aumentato rincaro della vita, vorrebbero falcidiare i salari.

Arrivato a questo punto, lo Spertino mette in evidenza alle maestranze, smentitamente raccolte, che la loro vittoria finale dipende dalla loro coerenza classista, dipende dal loro attacco alla Federazione; e come tutte queste che venissero da una parte, e dall'altra, esse vi portano senz'altro alla vittoria.

Dopo lo Spertino, ha la parola il compagno Grassi. Anch'esso spiega la necessità di tenerli uniti, onde combattere con più facilità il nemico comune, nemico di queste relazioni di debellare le Organizzazioni tutte col fatto della disoccupazione, del terrore bianco ed altri espellenti reazionari.

Al Grassi segue Martinelli, che dimostra l'ammirazione dovuta all'operato del C. C. e che per questo lo si può considerare al padronato, che senza ragione vuole affannare le falangi operaie chimiche.

Il vice-segretario della Camera del Lavoro, Poli, dimostra, colla sua parola calma ma staccata, la necessità di notare per primo che la battaglia è di lotta con tenacia, ma che gli industriali tutti si convincono della inutilità delle loro richieste e che i lavoratori hanno diritto alla vita, nonché alla libertà di riunione.

Chiuso il dibattito, si domanda se la Federazione operaia chimica tiene in considerazione le proposte del Comitato comunista nei riguardi del futuro unico, e gli viene risposto che la F. I. O. C. adotta tutte le misure necessarie per portare a compimento la sua relazione, eccettuando quelli che non approdano a nulla. Per ultimo venne letto un ordine del giorno nei riguardi dell'operato del C. C., approvato all'unanimità.

I discorsi furono coronati da grandi applausi.

## La morte del violinista prof. Sardi

Ieri mattina, alle 6, dopo lunga malattia, si è spento l'illustre prof. cav. Ferruccio Sardi, notissimo violinista, insegnante al nostro Liceo musicale. Condoglianze vivissime alla famiglia.

## Un giovane sfracciato dal treno

Un giovane dall'apparente età di anni 20 è stato, stamane, trovato lungo il binario della linea di Ancona nel Comune di S. Lazzaro. Sul luogo si recarono i carabinieri i quali poterono rinvenire indosso al morto una tessera col numero 8263 intestata a Mazzoni Armando, falegname. Il cadavere è stato piantonato fino all'arrivo della autorità e poi trasportato alla camera mortuaria.

## 67 anni erano troppi...

Per una donna, 67 anni non sono pochi, specialmente quando si è anche afflitta da malattia nervosa.

## Elezioni all'Ente autonomo dei consumi

Ieri si è riunito il Consiglio generale dell'Ente autonomo dei consumi per procedere alla nomina del nuovo Comitato amministrativo e della giunta di controllo, carica di presiedere e di vice-presidente.

A termini dello statuto dell'Ente, a costituire il Consiglio generale concorrono: la Associazione dei consumatori (rappresentanti 10), l'Amministrazione comunale (2), l'Amministrazione provinciale (3), i Comuni aderenti (2), gli istituti di credito aderenti (1), gli Enti collettivi contribuenti (1).

Presiede l'assemblea Carlo Gaviglio.

Il Consiglio generale approvò il programma di lavoro per l'anno 1921-22, il quale è stato approvato all'unanimità, e il regolamento del Consiglio generale, la designazione, fatta dall'Associazione dei consumatori, dell'on. Francesco Zanardi a presidente onorario dell'Ente, quale stato di riconoscimento dell'Ente, il quale è stato il risultato di costituzione dell'Ente e nel progressivo e vittorioso suo sviluppo.

Venivano quindi eletti: a presidente il prof. Mario Longhena, a vice-presidente Carlo Tuzi, il Comitato amministrativo venivano eletti: il presidente di Gaviglio Carlo, Franco Augusto e Corai Giuliano.

Il direttore Galli Romeo dava ampio resoconto dell'andamento dell'Ente, dimostrando tutta la solidità e l'onera efficienza svolta a favore del consumatore, nonché l'importanza di un ente che sempre più si afferma ed organica struttura tecnico-economica.

Il Consiglio, infine, riconoscendo la necessità di modificare lo statuto dell'Ente, nominava un apposita Commissione con il compito di procedere alla stesura e alla formulazione di una proposta di modificazione, a suo tempo, alla discussione e approvazione del Consiglio medesimo.

## Bidda agli operai dolcieri

Si diffidano tutti i compagni dolcieri dai ricarsi in Liguria, colla essendo in iscopero la categoria dolcieri.

to il nostro, è il Corriere della Sera, il cui corrispondente se la cava naturalmente con quel tanto di... indefinito che basta a salvar capra e cavoli: « Alcuni carabinieri passando nei pressi della Casa del popolo di Minerbio, furono investiti da colpi d'arma da fuoco. I fascisti, per rappresaglia, bruciarono la Casa del popolo. »

Il corrispondente se la cava presso a poco così. Con quel tanto cioè necessario a mantenere alla finestra la spudorata faccia tosta del corriere milanese.

## E il prestigio dell'autorità?

OZZANO, 12.

Ci sembra inutile salire sul tema e gridare parole grosse: limitiamoci soltanto a registrare, per la cronaca, i fatti e i sintomi, i quali dimostrano a che punto siamo ridotti e da chi sono difese le leggi a tutela del buon diritto e della pubblica quiete.

Non abbiamo mai creduto all'efficacia delle severe circoscrizioni dall'alto; poiché speravamo che molti esecutori di esse sono talmente imbutiti di ostracismo socialista, che del nostro Partito ne vogliono (poveri illusi!) lo sterminio a qualunque costo.

Ma raccontiamo i fatti.

Domenica sera, verso le 21, i carabinieri della nostra stazione, preceduti da fascisti, entrarono nell'osteria di una località detta « Campana ». Ivi stavano tranquilli alcuni operai intenti a far la partita; neppure il solito indizio di disordine; ma costoro, senza motivo, si presentarono ad impedire di sgombrare all'istante, ed accompagnavano le imitazioni con volgarità insulti e con botte da orbi. Alcuni dei malcapitati, per non essere molestati, si presentarono alla autorità giudiziaria. Aggireremo, per conto nostro, un particolare sintomatico: il fatto è avvenuto in territorio di San Lazzaro; come mai i nostri carabinieri spinsero il loro zelo oltre lì? Come? Alla caccia degli olti bolscevichi? I nomi di questi « bravi » li abbiamo dati all'autorità giudiziaria.

Un'altra impresa fu compiuta nella stessa notte dalla stessa comitiva.

A Maggio, località sulla via Emilia a due chilometri da Ozzano, abitano alcuni fascisti. Fu in casa di uno di essi, che si riunirono carabinieri fino alle due del mattino ora in cui la mente stanca fece perdere tutto il senso della discrezione da far gridare: morte a Lenin.

Ora in cui, per diverso affrontavano i malcapitati passeggeri della via maestra; gli imitavano sotto il muso una lanterna, chiamando i fascisti ad esaminarli se fossero stati dei bolscevichi, ecc., ecc.

Se l'autorità riuscirà a provvedere, prima di noi ne guadagnerà la serie di una funzione del tutto come è quella dei tutori dell'ordine pubblico.

## Approfitte di un'ottima occasione

Il 27 ottobre 1921, irrev. bilmente, luogo in Roma la estrazione della Lotteria a beneficio dell'Istituto Ospedale Civile di Argenta del Tronco. Acquistati i biglietti, è un'ottima occasione che vi si presenta per contribuire ad un'opera tanto umanitaria e per poter avere la probabilità di vincere degli importanti premi, fra cui figurano quelli di L. 20.000, di L. 10.000, di L. 5.000, di L. 1.000, di L. 500, di L. 200, di L. 100, di L. 50, di L. 20, di L. 10, di L. 5, di L. 2, di L. 1. Sono 400.000 titoli in contanti, a cui concorrono soltanto, i biglietti venduti. Sarà fatta la maggior diffusione del bollettino della estrazione dei numeri e sarà spedito gratis, a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva, in Roma, Via Arcoletti, N. 3.

## Dopo la circolare Bonomi

Domenica verso le ore 16, due fascisti di Pinarolo, certi Uberrazzi Vittorio, militare addetto all'Ospedale Principale di Bologna e Fabbri Fazio, incontrarono l'operaio Moggiari Ubaldo di anni 14, al quale intimarono di consegnare loro un istrumento musicale che il ragazzo teneva sotto il braccio; al suo rifiuto fu colpito dai due con diversi colpi di bastone. Più tardi i due fascisti incontrarono un fratello del Moggiari e nome Mario, il quale subì la stessa sorte.

I due cavalieri della novella civiltà, continuando nelle belle gesta e si recarono alla Cooperativa, a quell'ora affollata di operai e chiamarono certo Muscolini Natale, chiedendogli se fosse il rivenditore della Squilla, ed avuta risposta affermativa, senz'altro lo percossero al capo con nodosi bastoni.

Non contenti di ciò che avevano già commesso, estrassero le rivoltelle ed incominciarono a minacciare di morte tutti quelli che si trovavano nei locali della Cooperativa.

Se domenica non successe il fattaccio, fu per l'alto senso di civismo che anima quelle generose popolazioni.

## Note forlivesi

Il patriottismo degli agrari - Una cronaca che deve cessare.

FORLÌ, 12.

Veniamo informati di un atto commesso dai nostri patriottissimi produttori di grano, iscritti e non iscritti all'Agraria, ma dalla quale attingono consiglio e ispirazione. Ecco di che si tratta: Parochi agrari avevano fatto denuncia del grano al gli Ufficio governativo di registrazione in base al prezzo di L. 125 al quintale. In seguito però, per ragioni di evidente egoismo, gli stessi patriottissimi hanno disistato l'impegno assunto ed hanno lasciato con un paio di naso il Governo e L. consumatori. Quelle buone parole agrarie, delle quali avremo modo di occuparci ancora, tengono frattanto nascosto il grano, in attesa di fare una maggiore speculazione, se la ciambella riuscirà col buco...

Il mercato degli erbaggi e delle frutta ci ha recato una sorpresa: quella dei cartellini coi prezzi. Il provvedimento è buono, ma quei prezzi, per dio, sono stati scemmati! Tutti concuosa, che le autorità comunali e prefettizie non sanno arrestare, va determinando malcontento. I prezzi devono essere ribassati della metà e qualora l'abuso dell'alto sfruttamento continui, penserà il pubblico a porvi un rimedio energico.

## La Federazione lavoratori del mare ed il disarmo delle navi

GENOVA, 12.

Ieri sera si è riunita l'assemblea dei lavoratori del mare, la quale dopo ampia discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

« Gli equipaggi federati riuniti in assemblea federale di fronte alle continue menzogne di avversari e di gazzettieri audaci e spregiudicati; affermano ancora una volta che la loro Federazione — e per essa il suo segretario responsabile — che solo, a termini di statuto, può rappresentarla — non ha mai accettato o firmato il nuovo Contratto d'arruolamento, frutto d'una violenza armatoria, irragionevole e torbida perché esplicita in un campo in cui i rapporti fra capitale e lavoro erano stati per sempre regolati da un contratto di lavoro elaborato da una Commissione reale e dal funzionamento di una Commissione arbitrale istituita dalla stessa Commissione reale; constatano che l'armamento ha tutta l'aria di rifiutarsi di osservare le norme di detta Commissione arbitrale. »

## Alcuni certificati medici

Riportiamo alcuni certificati di due medici del paese: essi appartengono a quella parte di colpiti che oggi si è recata col proprio sindaco a testimoniare gli avvenimenti davanti al prefetto.

Minerbio, 12-10-1921.

Dichiaro che Pezzoli Augusto, fu Raffaele ha riportato una piccola ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio destro e una lieve contusione alla regione parietale sinistra, guaribili in cinque giorni, salvo complicazioni.

Dott. G. Ungarelli.

Minerbio, 12-10-1921.

Trombetti Cesare presenta una ferita lacero-contusa nella fronte, guaribile in 5 giorni s. c.

Dott. Truchart Arturo.

Minerbio, 12-10-1921.

Franceschini Serafino presenta nella fronte una erosione guaribile in 8 giorni s. c.

Dott. Truchart Arturo.

I giornali

Come tutti possono notare, i giornali quotidiani sempre e troppo sollecitamente informati, non recano tracce di tutto ciò.

Probabilmente, essi addossarono alla resistenza degli uffici della questura una mancata discreta anch'essa — la mancata pubblicazione dei fatti.

E l'opinione pubblica giustificata. L'unico giornale che se ne occupa, ol-

le, è minaccia di disarmare anche le navi di linea qualora gli equipaggi, preclusa dagli armatori la via pacifica dell'arbitraggio, si muovano come meglio possono per ottenere giustizia; denunciando al Governo ed al Paese questo strano contegno degli armatori, capaci, se la minaccia di quel disarmo si dovesse effettuare, di far trasportare i nostri emigranti con navi di bandiera estera, di cui gli armatori sono combinati in pool con quelli nostrani, i quali per questo motivo e per le già avvertite ed ancora misteriose liquidazioni circa i fini della Compagnia di Navigazione Transoceanica, danno maggior risalto alle nostre critiche ed accuse che i diversi gruppi capitalisti si sono reciprocamente e recentemente combinati in Italia sui rispettivi giornali circa la risorgenza straniera delle industrie nazionali; per conseguenza invitano il Governo a richiamare l'armamento all'osservanza delle delibere ed al funzionamento delle dette Commissioni reali ed arbitrali, e ad autorizzare la Cooperativa « Garibaldi », per la salvezza e l'indipendenza della marina mercantile italiana, a far navigare le navi che eventualmente gli armatori o si disarmassero; e dichiarano solidali col loro segretario responsabile al quale confermano piena fiducia e pieni poteri, e qualora gli avversari persistessero nel ricusare l'arbitraggio e nel voler imporre agli equipaggi il nuovo arbitrario contratto di lavoro, continueranno a discutere con mezzi efficaci l'esercizio e lo sviluppo della marina mercantile indipendente e la continuità dei traffici marittimi nazionali ed il loro vecchio contratto d'arruolamento, frutto di libera discussione e di inauditi sacrifici nei secoli dei miserabili incartacciati nel comunismo e nel mendacio professionale possono misconoscere o comunque offendere e dimenticare ».

## Ammalati si rassicurino!!

Molti esitano a sottoporsi alla cura elettrolitica EMERGO, perchè temono di sentire lo sgradito e doloroso cozzo che si prova con le comuni macchinette farmache a scosse. Costoro sono assai male informati perchè la corrente Emurgo è dolcissima, piacevole, deliziosamente rassicurante del fisico e del morale.

Chi dubita... è invitato a presentarsi all'ISTITUTO EMERGO, Filiale di Milano Via S. Maria, N. 13, dove ogni ammalato oltre a delucidazioni, opuscoli, visite mediche, può avere anche delle applicazioni di prova.

## Bomboniere

Ricco assortimento - Prezzi di fabbrica  
Sconto ai grossisti e rivenditori  
T. PAGANI & C. - MILANO  
Via C. Beccaria, 3 - Piano I.

## IL BRODO

Croce Stella  
MAGGI  
E' un prodotto finissimo, squisito  
Garantito igienicamente puro

## Si! E' brodo di carne.

Proprio come quello che si fa in casa quando lo si fa buono.

## MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE

DEBOLLEZZA VIRILE  
D'ESARE TENCA  
VIA AGNELLO 6  
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VISITE E CONSULTI SCRITTI - BILIEGATI E SCRIVERE SEPARATEMENTE IN VIA AGNELLO 6 MILANO E NON PRESSO FARMACIE

**CAMPARI**

BITTER CAMPARI  
CORDIAL CAMPARI

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - 16 19  
STABILIMENTO S. GIOVANNI (MILANO)